Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA



IL SALGARI COMASCO UNA GIUNGLA DI LIBRI

Esce la bibliografia completa dello scrittore veronese a cura di Ann Lawson Lucas Diversi titoli pubblicati dall'editrice cui si deve il periodico "La Rana del Domm"

di LORENZO MORANDOTTI

on la "Bibliografia storica generale" che comprende anche le "Bibliografie ragionate delle opere, della critica e delle pubblicazioni contestuali (1883-2012)" l'editrice Olschki completa la monumentale ricerca in quattro volumi di Ann Lawson Lucas "Emilio Salgari, Una mitologia. moderna tra letteratura, politica, società". La bibliografia è un volume di 480 pagine con 16 tavole fuori testo in bianco e nero e altrettante

Un punto fermo nella ricerca su Salgari, una mappa imprescindibile per conoscere il suo mondo dal punto di vista editoriale. Una storia complicata che tocca anche il Lario. In rete non è difficile imbattersi in libri editi a Como firmati Salgari, per i tipi della società editrice "Roma". Chi era costei? Nel volume edito da Franco Angeli nel 2013 "Editori a Milano 1900-1945" a cura di Patrizia Caccia, si scopre che Antonio Garibaldo Quattrini e il fratello Attilio fondarono la Roma nel 1905 a Como. Quattrini, che morirà nel 1937, fu anche autore in proprio, con la "Roma", di romanzi di ispirazione salgariana. Altri indizi dà Fabio Cani in "Visto si stampi. Nota sulle tipografie a Como a cavallo fra i due secoli", saggio contenuto in "L'occhio beffardo. La Rana e i giornali umoristici comaschi", a cura di Alberto Longatti (Edizioni della Famiglia Comasca, Como 2014): la Roma fu «trasportata a Como da Bovisio» nel 1907 e nel 1908 fu la stampatrice del periodico "La Rana del Domm". Nello stesso anno Quattrini «pone fine alla ditta mettendola in liquidazione». Alla Roma di Como si devono anche edizioni di classici come D'Annunzio, Verga, De Amicis e Zola. «La vicenda comasca

chiarezza. Nel primo volume della mia quadrilogia, Una mitologia moderna tra letteratura, olitica, società (2017), spiego le attività di Antonio Quattrini non solo nel contesto della sua del Mahdi che la Roma fa uscire a Como in data casa editrice a Como ma anche in quello del suo periodico Il Giornale dei Viaggi (fra i tanti dell'epoca), in cui il direttore menziona il caposcuola dell'avventura Salgari con ammirazione e deferenza. I fratelli Antonio e Attilio Quattrini continuarono a pubblicare alcuni titoli salgariani (tre romanzi e un volume di brevi racconti) che ebbero nel corso degli anni moltissime edizioni». Nel secondo volume della quadrilogia di Ann Lawson Lucas ecco a colori una rara edizione dei primi anni Venti de Il Re della Montagna, uscita - secondo la copertina - an-Montagna, uscula secondo la copertina din-chessa a como, senché – dice Ann – a quel-l'epoca i Quattrini avessero spostato la casa editrice prima a Milano e poi a Firenze. Però Quattrini aveva prima pubblicato questo romanzo (a dispense) a Como nel 1906, quindi è forse solo per questa ragione che l'edizione/ristampa degli anni "20 portava la parola "Como" sulla copertina». Insomma, Salgari visse e lavorò in un periodo in cui le leggi di copyright non erano capisaldi del diritto. «A quell'epoca - dice Ann - era normale la pratica seguita da Salgari per tutta la vita; cioè dovette vendere il manoscritto di qualsiasi opera a un editore per farlo pubblicare. Dunque dalla prima edizione in poi, lo scrittore non era più il proprietario della sua opera; invece l'editore ne possedeva i diritti, e quindi se la casa editrice falliva, accadeva un vuoto utilizzabile da qualche giovane editore sveglio. Se a Como si scoprissero documenti di Quattrini o della editrice Roma, sa-

Ma torniamo al quarto volume del cofanetto di Olschki: la prima apparizione della Società Editrice Roma di Como risale al 1907 ed è nella

THE PARTIE EMASIA

di Salgari - dice Ann Lawson Lucas - manca di scheda del romanzo Duemila leghe sotto l'America, «titolo cambiato in "Il tesoro misterioso" - annota Ann - con aggiunti 3 capitoli nuovi». Segue il volume salgariano La favorita imprecisata a inizio '900 ma in una «nuova edizione di lusso». Arriviamo al 1908 con Il Re della Montagna: romanzo persiano dove ancora la "Roma" di Como è protagonista, e poi al 1922, cent'anni fa tondi, quando l'editrice Italiana di Antonio Quattrini pubblica a Firenze i 17 racconti de Il vascello maledetto con prefazione dello stesso Quattrini datata «Como, 20

Nel catalogo salgariano di Olschki non manca l'elenco degli apocrifi (altra vera giungla) e de-gli autori ispirati da Salgari. Tra cui Mario Contarini, giornalista ed epigono salgariano collaboratore di Quattrini, morto appena ventenne nel 1907, autore per la "Roma" di Como dei volumi "Il Gran Sole" e "I corsari di terra". Quali misteri albergano ancora nell'universo salgariano? «Nonostante le moltissime informazioni nuove nelle mie opere su Salgari - dice la studiosa - c'è non poco ancora da fare. Parliamo di oltre 80 romanzi, centinaia di racconti brevi, decine di articoli e articoletti informativi, pubblicati sotto molte forme diverse (in volumi e volumetti, su quotidiani e settimanali, alle volte in due o più parti e anche a puntate regolari apparse nel corso di mesi), per non dire delle traduzioni all'estero. Per la biografia, vanno illuminati alcuni dettagli: il ruolo delle scommesse negli ultimi anni dello scrittore; la conduzione delle finanze familiari; la completa storia del declino della moglie e della sua demenza. Soprattutto va conosciuta meglio tutta l'opera salgariana nella forma originaria come concepita dall'autore. Mi spiego. Da sem-

Trale opere salgariane nubblicate a Como "La favorita del Mahdi' (Como, Roma, 1906-09 "Ipescatori di Trepang' (Como "Tipografia

della società editrice Romai del presidente riel Paraguay Tipografia della società editrice Roma" "Il tesoro misterioso" (Como, editrice

Roma, 1907). con prefazione

Emilio Salgari, la copertina di uno dei suoi romanzi pubblicati a Como e quella della bibliografia dell'opera salgariana curata da Ann Lawson Lucas per la casa editrice Olschki di Firenze

non sembrerebbe affatto una chimera



Questa settimana la rubrica "Lario in versi", giunta alla sua ventottesima uscita, dilaga dallo spazio angusto che le è stato riservato nelle pagine del lunedi, per conquistare il fogliettone che trovate qui sotto. Un'eccezione dovuta alla





pre ci si concentra sulle opere ovvie, più popolari, e un esame approfondito dei testi meno conosciuti sarà utile e perfino rivelatore. Ci saranno certamente ancora delle edizioni da rintracciare, soprattutto quelle effimere, non in volume, e quelle pseudonime (qualche pseudonimo finora sconosciuto non è impossibile) Per creare la mia bibliografia, sono stata fisica mente in moltissime biblioteche e archivi di ogni genere, ma guardare gli archivi di tipografie salgariane, se esistono tuttora, sarebbe interessante. Io ho esaminato fino in fondo l'archivio della Casa Editrice Bemporad, ma avrei. voluto poter seguire meglio quell'altro ramo importante della produzione salgariana rappresentato dalla Donath di Genova, ereditato dalla Vallardi di Milano. Inoltre sappiamo che Salgari, in un periodo difficile della vita, ha plagiato alcune opere altrui, ma le fonti non sono state trovate in tutti i casi. Per un romanzo di Salgari poco conosciuto ("Avventure fra le Pelli-Rosse"), ho identificato la fonte sorprendente in un romanzo americano dell'800, ormai dimenticato come anche l'autore. Quanto agli epigoni e imitatori e falsificatori salgariani, la storia è più che adombrata nei miei Volumi II e III e nelle bibliografie del Vol. IV. Soprattutto nel Vol. II sull'era fascista, ho potuto rivelare tutta una rete complessa di progetti impropri e nocivi per la fama salgariana e per l'industria editoriale. I particolari di alcuni aspetti vanno sviluppati, soprattutto è d'uopo e lettere circa il ruolo degli eredi Salgari e soprattutto quello di Luigi Motta, e anche per quanto è possibile illustrare pienamente le trattative con la Casa Editrice Sonzogno. Sen za contare che da una bancarella o da una libr ria antiquaria possono saltar fuori gioielli bi bliografici come avvenne a me più volte, ed edi-zioni completamente sconosciute».

L'accento giusto

Un'ultima curiosità: come si pronuncia, Salgari o Salgàri? «La risposta è chiara e definitiva anche se in due parti contrastanti! Durante la sua vita il cognome dello scrittore veniva pronunciato coll'accento piano, sulla penultima sillaba: Salgàri; lo scrittore era veronese e "salgàro" è il sostantivo dialettale veronese per "salice". Più tardi però, forse a causa della crescente moltitudine di fanciulli che leggevano i suoi romanzi (all'inizio scriveva per adulti), l'accento comunemente scivolò sulla prima sillaba. Dunque da decenni è rimasto il dubbio. Insomma è questione di scegliere tra purismo e uso comune. Io sono purista e dico sempre

qui l'odio non è ancora un male necessario qui l'amore non è passibile di pena qui una carezza non è incomprensibile qui non ho bisogno di credere in dio

